

benchè sia convinto che, per questo importantissimo servizio, manca, assolutamente, il personale.

E questa deficienza si nota principalmente, nei riformatorii pei minorenni corrigendi, i quali, pure, nel carcere avrebbero bisogno di migliorare la loro istruzione.

Ricordo che, in altri tempi, nelle prigioni, si aveva moltissima cura della istruzione: le scuole erano istituite così bene, da poter fare concorrenza alle stesse scuole elementari.

Oggi tutto questo non esiste più. Ne ignoro la ragione, ma indico il fatto perchè l'opera solerte del Governo provveda affinchè questo servizio consegua, pienamente, il suo scopo.

Presidente. L'onorevole ministro dell'interno ha facoltà di parlare.

Giolitti, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Convengo perfettamente con l'onorevole Tozzi che l'istruzione nelle carceri, in specie per i minorenni, è cosa necessaria, e lo assicuro che, per quanto sarà possibile, l'amministrazione carceraria soprattutto nelle carceri dove sono ricoverati i minorenni, curerà che l'istruzione sia data con quell'ampiezza che è richiesta per conseguire il suo scopo.

Presidente. Non essendoci altre osservazioni s'intenderà approvato il capitolo 79 in lire 5,321,135. 65.

Capitolo 80. Carceri - Indennità di alloggio, lire 35,000.

Capitolo 81. Carceri - Spese di ufficio, di posta ed altre per le direzioni degli stabilimenti carcerari, lire 180,000.

Capitolo 82. Carceri - Premi d'ingaggio agli agenti carcerari, lire 85,000.

Capitolo 83. Carceri - Armamento ed indennità cavallo agli agenti carcerari, lire 9,200.

Capitolo 84. Carceri - Spese di viaggio agli agenti carcerari, lire 35,000.

Capitolo 85. Carceri - Compensi, remunerazioni, sussidi e gratificazioni straordinarie al personale carcerario, lire 85,000.

Capitolo 86. Carceri - Spese per esami e studi preparatori, lire 10,000.

Capitolo 87. Carceri - Mantenimento dei detenuti e degli inservienti, combustibile e stoviglie, lire 9,266,000.

L'onorevole Donati ha facoltà di parlare.

Donati. L'onorevole presidente del Consiglio disse, ieri l'altro, che si è fatto qualche progresso nell'amministrazione carceraria. Io

non lo nego, e mi auguro che il progresso continui; ma non so se potrà andare di pari passo con quelle grandi economie, che, come affermò pure, ieri l'altro, l'egregio relatore, si possono fare nel riordinamento degli istituti penitenziari.

Godò, però, di vedere come l'onorevole Pannizza sia un po' scettico riguardo alle economie che prevede il Ministero, e difatti leggo a pagina 6 della relazione:

« Il Ministero spera di conseguire una grande economia in siffatta spesa, sia per effetto della legge già proposta per le condanne condizionali, sia per il fatto dei molti appalti che scadono col 30 giugno prossimo venturo; nella rinnovazione dei quali, potendosi sperimentare le aste in momenti favorevoli del mercato si ha fiducia di ottenere migliori condizioni e quindi una diminuzione di spesa. Noi tuttavia dubitiamo assai che con questi mezzi si possa rimanere dentro i limiti dell'attuale stanziamento. »

Lasciando, pel momento, la questione della condanna condizionale, che non è ancora venuta innanzi alla Camera, e che, a modesto mio avviso, non potrà dare che un coefficiente minimo, o per lo meno non rilevante nel risparmio del mantenimento dei detenuti, dubito assai che l'altro sistema di economie possa essere vero e reale, poichè l'onorevole ministro dell'interno mi consentirà di dirgli, che non è in poter suo di scegliere il momento in cui le condizioni dei mercati sieno favorevoli per procedere alle aste.

Comunque, sarebbero economie fatte in danno dell'igiene e, mi si consenta di dirlo, anche in danno dell'umanità, perchè se voi falciate il guadagno del fornitore, egli, per non perderci, falcierà a sua volta il vitto ai detenuti, il quale, pur troppo, è assai scarso e inferiore ai bisogni.

Schiratti. Anche troppo!

Donati. Troppo? Domandatelo ai detenuti!

Possiedo infatti alcune lettere uscite di contrabbando dal carcere, che non leggerò alla Camera; ma in seguito a queste lettere, assunti informazioni abbastanza minuziose ed accurate, e posso assicurare la Camera, che in alcuni stabilimenti di pena, il pane viene lesinato, è fornito mal cotto perchè pesi di più, la minestra è cattiva, e si soffre la fame. È questione di un pochino di umanità.

Ora io non ho certo sensibilità troppo squisite e quindi malsane; non domando che